

LA PROTESTA DELL'UNIVERSITÀ

Bo, il giorno della rivolta

Ricercatori e docenti in corteo contro la riforma Gelmini

di Fabiana Pesci

Padova fucina del dissenso. Più o meno gridato, più o meno composto. Dalla variegata e fantasiosa protesta del Bo, che chiede aiuto per non cadere sotto il fuoco incrociato dei ministri Gelmini e Tremonti, all'arrabbiato corteo dei collettivi di

Scienze politiche, Lettere e Psicologia. Dai lavoratori della Cgil ai dottorandi dell'Università. Oggi la città, le piazze, le vie del centro saranno invase da coloro che, seppur con diverse modalità, vogliono salvare l'Università pubblica.

Al centro, suo malgrado, la prima giornata di University, forum internazionale del diritto allo Studio targato Esu, che richiamerà a palazzo della Regione personaggi del mondo della politica, delle istituzioni e della cultura. Il fischio d'inizio della giornata di manifestazioni lo daranno i ragazzi dei collettivi universitari, appuntamento alle 10 in piazza dei Signori.

A concludere la giornata di protesta il dipartimento di Scienze chimiche con una sessione di lauree in notturna.

COLLETTIVO. Il contro forum firmato dai collettivi di Scienze politiche, Lettere e Psicologia si è aperto ieri al Liviano, i cui muri nella notte sono stati imbrattati da qualche testa calda che forse non si è accorta che da qualche mese fuori dal palazzo di piazza Capitaniato è attivo un sistema di telecamere per placare l'afflato artistico dei writers. Gli organizzatori del forum hanno condannato il gesto e dato appuntamento

ai manifestanti oggi alle 10 alla Gran Guardia.

SINDACATO. A pochi passi da piazza dei Signori confluirà un altro corteo, quello dei lavoratori della Cgil: «Per salvare l'Università pubblica scenderemo in piazza anche noi — spiega Andrea Castagna, Cgil — il nostro appuntamento è alle 11 sul listòn, davanti al Bo. Manifesteremo uniti contro i tagli alla ricerca che stanno colpendo un settore fondamentale per lo sviluppo del Paese».

CORTEO DEL BO. Più articolata la marcia dell'ateneo, che conclude il mese di mobilitazione deliberato dal senato accademico il 27 luglio. Due i luoghi di ritrovo, previsto alle 11.30: via Marzolo, nei pressi dell'Interchimico, e piazza Antenore. La delegazione extraurbana partirà invece alle 9 da Agripolis: anche Agraria parteciperà alla manifestazione ed i partecipanti raggiungeranno le riviere in sella alla propria bicicletta. Previsti bookcrossing in vari punti della città, cortei a tema. I manifestanti confluiranno al Bo alle 12.15:

previsti gli interventi del rettore Giuseppe Zaccaria, del sindaco Flavio Zanonato, di presidi, direttori di dipartimento e rappresentanti delle diverse anime dell'ateneo.

DOTTORANDI. I giovani dell'Adi, associazione dottorandi e dottori di ricerca di Padova, arriveranno sul listòn in camice e sventoleranno al rettore le lettere corredate di foto che intendono inviare alla Commissione europea: vogliono chiedere ai commissari di esprimersi su quanto sta accadendo in Italia e sulla proposta di riforma dell'Università.

LAUREE DI NOTTE. A chiudere la giornata del dissenso ci penserà lo zoccolo duro della protesta anti Gelmini-Tremonti, il dipartimento di Scienze Chimiche: in programma a partire dalle 20 una sessione di laurea in notturna. In questo modo vogliono far capire all'opinione pubblica che ormai sta calando la notte sulla ricerca e sull'Università pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

